Mentre la Lazio attende la sentenza della «Disciplinare»

La Roma deciderà questa sera se confermare o meno Liedholm

Lo svedese ha un contratto che scade nel giugno del 1977 — Arriverà Vinicio? — Lenzini si dice fiducioso nella giustizia sportiva — Incassi e spettatori paganti in meno per Roma e Lazio

In casa laziale e giallorossa c'è fermento. La Lazio è invischiata nell'indagine che la «Disciplinare» porterà a termine entro la fine del mese, in merito all'«affare Cesena» per il quale è stata rinviata a giudizio per «illecito sportivo». L'amministratore unico, Umberto Lenzini, ha rilasciato dichiarazioni nelle quali ha manifestato la sua sorpresa per il deferimento della Lazio alla «Disciplinare». Lenzini sperava che la questione venisse archiviata, in quanto il general-manager Roberto Lovati aveva fatto le cose alla luce del sole, per quanto riguardava gli assegni agli ex biancazzurri Oddi e Frustalupi e per il risarcimento dei danni al portiere del Cesena, Boranga, la cui auto era stata presa di mira da alcuni esagitati dopo l'incontro di andata all'«Olimpico» dello scorso 4 gennaio. Ma ecco le dichiarazioni di Lenzini: «Ero convinto che il caso sarebbe stato archiviato, in quanto la nostra buona fede era evidente. Se c'è stato errore da parte nostra — ha continuato Lenzini — è stato soltanto per quanto riguarda la forma e non la sostanza».

Umberto Lenzini, raggiunto da noi telefonicamente sul Garda, dove la Lazio si trova in ritiro per l'incontro di Coppa Italia col Verona, in programma oggi, ha ribadito quanto già aveva detto in precedenza. «La nostra buona fede mi pare lampante, così come la nostra onestà. Abbiamo saldato pendenze a due nostri ex giocatori, che riguardavano premi maturati nella stagione 1974-75. Se fossi stato convinto di aver sbagliato sarei stato il primo a riconoscerlo. A questo punto non ci resta che aspettare le decisioni della "Disciplinare". Intanto mi sono consultato con un grosso penalista che ci rappresenterà davanti alla "Disciplinare". Io comunque nutro la massima fiducia nella giustizia sportiva, così come l'hanno Lovati e Maestrelli».

Per quanto riguarda l'andamento del campionato, sotto l'aspetto finanziario, la Lazio ha chiuso in perdita rispetto alla stagione 1974-75, sia per quanto riguarda gli incassi che gli spettatori paganti, non riuscendo neppure a pareggiare i conti con gli abbonamenti. Ma ecco il sintetico consuntivo. Nel 1974-75 aveva incassato 1 miliardo 427 milioni 325.100 lire, mentre gli spettatori paganti erano stati 386.607 e gli abbonamenti 1 miliardo e 38 milioni. Questa stagione ha fatto registrare un incasso di 1 miliardo 198 milioni 463.100 lire, mentre gli spettatori paganti sono stati 347.846 e gli abbonamenti 1 miliardo 43 milioni 420 mila lire. Come si vede sono stati incassati in meno 305 milioni 811.900 lire, con 38.761 paganti in meno pari all'11,14%. Facendo il raffronto tra gli abbonamenti del '74-75 e del '75-76 si ha un incasso complessivo in meno di 223 milioni 442 mila lire.

Per quanto riguarda la Roma le cose sono andate molto peggio. Ma prima di passare alle questioni finanziarie, val la pena di dire che questa sera, alle ore 19, si terrà nella sede della società al Circo Massimo, la riunione del CD. Il presidente Anzalone e il suo «staff» dovranno prendere importanti decisioni che vanno dalla riconferma o meno dell'allenatore Niels Liedholm, il quale ha un contratto che scade nel giugno del 1977, alla ristrutturazione della squadra. C'è chi dice che Anzalone non si priverebbe di Liedholm, il quale è arrivato alla Roma il 26 novembre del 1973, allorché sostituì Manlio Scopigno, al quale venne dato il benservito dopo la sesta di andata (la Roma perse a Foggia per 1-0), allorché i giallorossi si trovavano al penultimo posto con quattro punti. Le ragioni di questa riconferma sono duplici: chi prendere al suo posto? Luis Vinicio che pare debba «divorziare» dal Napoli? Il brasiliano ha però altre richieste, su tutte quella della Juve. L'altro motivo che potrebbe far pendere la bilancia a favore di Liedholm, è economico: assumendo un nuovo allenatore la Roma dovrebbe continuare a pagare lo svedese (90 milioni).

Per quanto riguarda gli incassi la Roma ha fatto registrare un calo maggiore rispetto alla Lazio. Nel 1974-75 aveva incassato 1 miliardo 471 milioni 316.400 lire, mentre gli spettatori paganti erano stati 535.589 e gli abbonamenti 1 miliardo esatto. Questa stagione ha incassato 926 milioni 667.500 lire, gli spettatori paganti sono stati 399.915 e gli abbonamenti 1 miliardo 440 milioni. Gli incassi in meno sono stati, perciò, di 544 milioni 638.900 lire, con 135.674 spettatori paganti in meno, pari al 33,9%. Gli abbonamenti in più non sono riusciti a coprire i minori incassi, il cui totale in meno assomma a 104 milioni 638.900 lire. Una annata veramente disastrosa, sia per la Lazio che per la Roma.

g. a.

Il calcio-mercato ha aperto i battenti

Marchioro-Milan: l'affare è fatto

Per un allenatore che arriva un altro che parte: da Bologna se ne va Pesaola, salutato da una lettera del presidente Conti

Giuseppe «Pippo» Marchioro, tecnico della «nouvelle vague» calcistica, è un uomo d'azione. Non gli piace perdere tempo. Dopo aver portato il suo Cesena alle soglie della Coppa UEFA, ha lasciato la Romagna e i romagnoli. Destinazione obbligata Milano e il Milan. La notizia è di fonte sicura. L'abbiamo controllata personalmente.

Nel capoluogo lombardo c'è stata ieri una specie di caccia all'uomo. Marchioro veniva segnalato ovunque. Pareva possedesse il dono dell'ubiquità. Nessuno però l'ha veduto. Nessuno gli ha parlato. E dicendo nessuno alludiamo ai giornalisti. Sembra,infatti, che un abboccamento con gli attuali reggitori rossoneri — Duina, Vitali, Rocco — sia avvenuto proprio nel pomeriggio di ieri. Ovviamente in località segreta.

L'unico appiglio concreto nelle mani degli osservatori è costituito da una notiziola. Asciutta, stringata. «Pippo» Marchioro sarà questa sera a Marassi ove il Milan, opposto alla Samp, debutterà in Coppa Italia. L'ha dovuto ammettere il general manager Vitali, sempre restio all'aprirsi con chicchessia. Sin qui i fatti, reali o presunti. Addentrandoci con sempre maggiore audacia nei meandri delle illazioni, ci piacerebbe conoscere chi — e come — concilierà due personaggi forzatamente (e anagraficamente aggiungeremmo) differenti come Rocco e Marchioro. Duina ha, infatti, ribadito la proprima stima nel «paron» e nelle sue doti di consulente tecnico. Fiducia che, però, non gli impedirà di ridurre sensibilmente gli emolumenti spettanti all'anziano tecnico. Da parte sua Marchioro, che è un bel pignolo, non lascia spazio alla fantasia: «*Non ammetto interferenze nel mio lavoro*» ha dichiarato tagliente. Dunque? Chiaro che la classica coppia di galletti nell'unico pollaio ci sta stretta. Figuriamoci se dovesse andare in porto il piano di ristrutturazione tecnica elaborato da Duina. Con Trapattoni nei panni — non meglio precisati — di «collaboratore diretto di Marchioro». Nel qual caso i galli sarebbero addirittura tre. Un record. Ma — affermiamo convinti — questi sono problemi di Duina. E di Rivera. Per un allenatore che arriva, la regola ne vorrebbe uno che parte.

Regola rispettata. Bruno Pesaola — la notizia è ufficiale da un paio di giorni — se ne andrà da Bologna. E che cosa ti inventa il presidente Conti? Una lunga, deamicisiana toccante epistola al suo ex «Petisso» in cui, tra l'altro, si legge: «*... grazie per i quattro campionati trascorsi insieme... grazie per avermi introdotto nel mondo del calcio col sorriso provocante delle sue simpatiche bugie... grazie di aver accettato la politica dei giovani e di avere quindi contribuito a dotare la società di un gruppo di giocatori che oggi ci rendono orgogliosi e che ci danno grandi speranze per il futuro... c'è stato anche qualche momento difficile, per lei e per noi, a Bologna... peccato che sul più bello lei abbia deciso di andarsene. Arrivederci sul campo, da "amabili nemici"*».

Pesaola, convolto dalla dialettica romanticheggiante del suo presidente, ha ribattuto: «*E' una lettera toccante che conserverò sempre con me nella tasca vicino al cuore*». De Amicis, se ci sei batti un colpo. E spiegaci come mai nonostante tutto l'amore (calcistico, s'intende) tra Conti e Pesaola, si è giunti al divorzio.

Alberto Costa

Oggi primo turno della fase finale di Coppa Italia

A Verona una Lazio «arrabbiata» al San Paolo Napoli-Fiorentina

Concluso il campionato, prende questa sera il via la fase finale della Coppa Italia. Come è noto ai due gironi conclusivi che dovranno designare le finaliste, sono pervenute al termine delle eliminatorie Inter, Genoa, Verona e Lazio sorteggiate nel girone «A». Milan, Sampdoria, Napoli e Fiorentina che daranno vita al girone «B».

Il primo turno in calendario è giusto quello di stasera che vede come suo motivo di centro la sfida incrociata tra le squadre di Milano e quelle genovesi. A San Siro i nerazzurri di Chiappella ospiteranno il Genoa e poiché nei programmi del tecnico di Rogoredo figura proprio la conquista della Coppa, c'è da presumere che ben difficilmente il Grifone potrà uscirne indenne. Tra l'altro i nerazzurri che, in previsione dell'apertura della campagna acquisti-vendite dovranno meritarsi la fiducia dei tecnici per una riconferma o rafforzare la loro quotazione nei casi di ormai accertata partenza (vedi Boninsegna), non mancheranno di affrontare il match con grande e particolare impegno.

L'altra squadra milanese, che ha da farsi perdonare le ultime, penose esibizioni di campionato, sarà a Marassi ospite di una Sampdoria in euforiche condizioni di spirito per la raggiunta salvezza. Considerato che anche per i rossoneri, per la prima volta sotto lo sguardo attento e indagatore di Marchioro, gli incentivi non mancano ne dovrebbe uscire un incontro interessante sotto ogni aspetto.

A Verona sarà di scena la Lazio, ragion per cui, non bastasse il noto pasticciaccio che vede appunto al centro la società romana e che fa dunque inedito motivo di richiamo, la curiosità di vedere a confronto diretto due delle protagoniste recenti della lotta per la salvezza, potrebbe richiamare al «Bentegodi» la folla degli avvenimenti di rilievo.

Napoli-Fiorentina chiude il programma di questo primo turno: promesse di buon football non dovrebbero mancare: con questa partita Vinicio si congederà dal Napoli e vorrà farlo in modo migliore. Ieri infatti ha fatto sapere che subito dopo disputata la partita partirà per il Brasile. Visto che anche la Fiorentina considera questo traguardo un'occasione di riscatto non mancherà niente di tutto ciò che può rendere una partita agonisticamente interessante.

Gli arbitri

GIRONE A - Inter-Genoa alle ore 18,15: Ciulli; Verona-Lazio alle ore 18: Vannucchi.

GIRONE B - Napoli-Fiorentina alle ore 16: Pieri; Sampdoria-Milan alle ore 18: Serafino.

CHINAGLIA SUPER IN USA

Giorgio Chinaglia, l'ex centravanti della Lazio, che ha avuto giorni fa il transfert dalla Federcalcio per giocare nel campionato americano, ha esordito a New York nella squadra dei Cosmos segnando due delle sei reti messe a segno contro l'Aztec di Los Angeles. Chinaglia e Pelè sono stati i migliori in campo e l'asso brasiliano ha segnato il gol n. 1.244 della sua carriera. Chinaglia è stato selezionato nella nazionale USA e giocherà sicuramente contro l'Italia. Nella telefoto: CHINAGLIA in un acrobatico intervento nell'area avversaria

Si gioca il retour-match

UEFA: stasera (TV) Bruges-Liverpool

BRUGES, 18

La Coppa UEFA, unica manifestazione europea a snodarsi lungo l'arco di due finali, concluderà domani la stagione «continentale» a livello di Clubs. A Bruges infatti saranno di fronte il Bruges appunto ed il Liverpool per regolare i conti in sospeso (all'andata si imposero i britannici col punteggio di 3-2) e giocarsi l'ambito trofeo.

Lo scontro di domani sarà infatti tutto da giocare. Ricordiamo che in caso di parità, i gol segnati in trasferta varranno il doppio. Soltanto nell'ipotesi di un rinnovato 3-2 (questa volta però in favore dei Bruges) si disputerebbero i supplementari ed, eventualmente, si andrebbe — «estrema ratio» — ai rigori.

La televisione italiana trasmetterà, con inizio alle 21,45 sulla rete 1, una sintesi registrata della partita. Tele Capodistria invece si collegherà in diretta alle 20,30. Pure registrata la emissione svizzera (a partire dalle 22,30).

Nella riunione internazionale d'atletica leggera a Firenze

Ottimo Carlo Grippo negli 800 m ma non arriva al limite Montreal

Nel lancio del disco Wilkins si è imposto con m. 67,04 - Al colombiano Victor Mora la gara dei 5000 m. - Ottima prestazione di Fred Newhouse nei 400 m. - Riccardo Forlini battuto dal polacco Wszola che ha saltato metri 2,21

Dal nostro inviato

FIRENZE, 18

Diecimila spettatori, una serata dolce e una serie notevole di prestazioni realizzate soprattutto dagli ospiti. Ma in tanta ricchezza di nomi famosi (Vilkins, Newhouse, Riddick, Crawford, Woods) si è fatto grandemente onore il giovane carabiniere Carlo Grippo che ha mancato per un soffio il limite olimpico. Grippo era impegnato sugli 800 assieme al boemo Josef Plachy che avrebbe dovuto, nelle intenzioni e nelle speranze, condurre l'azzurro a una grande prestazione e, possibilmente, alla vittoria — che ha premiato il ceco — ma ne è sortito il secondo tempo italiano di sempre (1'46"25) dopo il record mondiale di Marcello Fiasconaro. Il passaggio a metà gara è suicida (50"49) e infatti la lepre si ferma subito. A quel punto Plachy prende il comando e non lo molla più. Grippo tarda troppo — com'è suo sciagurato costume — a gettarsi nella scia del capofila e così deve contentarsi del secondo posto e di aver sfiorato il limite-Montreal (1' e 46"2). Grande la corsa di Plachy: 1'47"78.

Le cose da raccontare sono mille. Il colombiano Victoria Mora, dominatore della «Pasqua» a Milano, 31 anni, approdato sugli Appennini dalle lontane Ande, ha dominato i 5 mila trascinando il giovane toscano Stefano Grazzini a una prestazione rispettabilissima (13'30"43). Il colombiano, nato e vissuto in altitudine (2000 metri), paga meno degli altri il debito di ossigeno. Se a ciò ci si aggiunge un talento naturale per fondo e mezzofondo non è difficile capirne gli exploit (qui ha fatto il record sudamericano con 13'37"44) e immaginarlo tra i favoriti di Montreal. Venanzio Ortis, molto atteso a questa prova, si è formato al terzo chilometro.

Mao Wilins, discobolo americano, è un gigante dalla chioma lunga e folta e dalla barba da profeta. Quando lancia male sta sui 65 metri. Ha vinto, naturalmente, con 67,04 (quarto lancio) lasciandosi alle spalle il ceco Danek di 4 metri (63,02). Silvano Simeon si è dovuto contentare del terzo posto con metri 61,58.

Steve Riddick, colorato americano, e Hasley Crawford, colorato di Trinidad, hanno dominato lo sprint: 10"33 per il primo e 10"37 per il secondo. Buona la prova di Garavani (10"53) tenendo conto che si è corso con cronometraggio completamente automatico.

Notevoli i 1500 col danese Tom Hansen, medaglia d'argenti agli ultimi «europei», in ritardo di forma, e con Vittorio Fontanella in disperato tentativo di avvicinare il terribile limite olimpico (3'38"5). Qui ha condotto a lungo il siciliano Luigi Zarcone che, tuttavia, è privo di sprint. Sull'ultima curva Luigi era ancora primo ma chiaramente incapace di reggere il *rush* del danese e di Fontanella che stavano rinvenendo al gran galoppo. L'azzurro sa tenere a bada l'avversario e va a vincere in 3'42"09 davanti allo scandinavo e al siciliano che sbanda sul traguardo danneggiando Giulio Riga.

Eccellente prova della staffetta veloce azzurra (Guerini, Caravani, Benedetti, Abeti) che sigla un eccellente 39"98 vincendo davanti alla squadra internazionale composta da Riddick (Crawford, Joseph e Foster, che è un ostacolista). Rimarchevoli i 400 di Fred Newhouse che battuto sabato scorso a Formia da Pietro Mennea ha sfoderato una lunghissima volata da 45"49. Bravissimo il napoletano Alfonso Di Guida, secondo in 46"83. Riccardo Fortini, beniamino del pubblico (il ragazzo è di Lastra a Signa) non è riuscito a vincere l'alto. Ha fallito per un soffio 2,19 cedendo il successo al formidabile fenicottero polacco Wszola (2,21).

Da notare la corsa di Gabriella Dorio sugli 800. La vicentina ha condotto per buona parte della gara ma è stata costretta a cedere alla maggior determinazione della piccola irlandese Mary Purcell (2'03"77), una ragazza che corre tutta sbilanciata in avanti. Gabriella, tuttavia, ha fatto il record personale con 2'04"18.

Remo Musumeci

Jacopucci-Sterling il 4 giugno a Milano per il titolo europeo

La segreteria generale dell'EBU (European Boxing Union) comunica che il campione europeo dei pesi medi, l'inglese Bunny Sterling, è stato autorizzato a difendere volontariamente il titolo contro il campione italiano Angelo Jacopucci.

L'incontro si disputerà il 4 giugno prossimo a Milano.

IL DETTAGLIO TECNICO

LANCIO DEL PESO MASCHILE: 1) Marco Montelatici (Assi Giglio Rosso) m. 19,03; 2) Boldini (CUS Pisa) m. 16,69.

M. 400 MASCHILI: 1) Jerry Hewett (Pol) 50"98; 2) Minetti (Fiamme Gialle) 51"63.

M. 100 MASCHILI: 1) Steve Riddick (USA) 10"33; 2) Crawford (Trinidad) 10"37.

M. 3000 SIEPI: 1) Enrico Cantoreggi (Pro Patria Norditalia) 8'41" 98; 2) Scartezzini (Fiamme Gialle) 8'42"07.

SALTO TRIPLO: 1) Crescenzo Marchetti (Fiat Brescia) m. 15,65; 2) Piochi (Fiamme Gialle) m. 15 e 58.

M. 1500 MASCHILI: 1) Vittorio Fontanella (Carabinieri Bologna) 3'42"09; 2) Hansen (Danim) 3'42"38.

STAFFETTA 4 PER 100 MASCHILE: 1) Nazionale «A» Italiana (Guerini, Caravani, Benedetti, Abeti) 39"98; 2) Squadra USA 40"35.

STAFFETTA 4 PER 100 FEMMINILE: 1) Italia «A» (Onger, Nappi, Carli, Molinari) 45"18; 2) Italia «B» 45"99.

M. 400 MASCHILI: 1) Fred Newhouse (USA) 45"49; 2) Di Guida (Fiamme Gialle) 46"63.

LANCIO DEL DISCO MASCHILE: 1) Mac Wilkins (USA) m. 67,04; 2) Danek (Cec) m. 63,02.

SALTO IN LUNGO MASCHILE: 1) Maurizio Siega (Fiamme Oro Padova) m. 7,37; 2) Albero (Carabinieri Bologna) m. 7,35.

M. 800 FEMMINILI: 1) Mary Purcel (Irlanda) 2'03"77; 2) Dorio (Fiamma Vicenza) 2'04"18.

METRI 800 MASCHILI: 1) Joseph Plachy (Cec) in 1'45"78; 2) Grippo (Carabinieri Bologna) in 1'46"25.

METRI 400 FEMMINILI: 1) Pirio Hagmann (Finl) in 52"15; 2) Bottiglieri (Snia Milano) in 52"65.

METRI 100 FEMMINILI: 1) Cecilia Molinari (Libertas Piacenza) in 11"78; 2) Ginecchi (id) 11"84.

METRI 5.000: 1) Victor Mora (Colombia) in 13'37"44; 2) Grazzini (Assi Giglio Rosso) 13'50"43.

SALTO IN ALTO: 1) Jack Wszola (Pol) m. 2,21; 2) Woods (USA) 2,19; 3) Livers (USA) 2,16; 4) Fortini (Assi Giglio Rosso) 2,16.

METRI 200 MASCHILI: 1) Steve Riddick (USA) in 21"02; 2) Abeti (All. Rieti) in 21"29.

La preparazione della squadra ciclistica per i 100 km. a cronometro

Scientifico lavoro di Gregori per un «quartetto» da medaglia

Collabora al programma di preparazione il professor Dal Monte - Barone, Porrini, Masi, Gualdi, Lori, Berto, Fraccaro, Castellan, Da Ros, Pasini e Gobbi gli undici «probabili olimpici» dai quali il maestro di sport tirerà fuori i quattro titolari - Il 4 luglio test definitivo forse in Umbria

Dopo tante delusioni il ciclismo italiano spera adesso in un riscatto alle Olimpiadi di Montreal. A parte le prove su pista — per le quali Guido Costa sta preparando le sue «pedine» — le gare su strada sono due, una in linea individuale e una per squadre sui cento chilometri a cronometro. Per la prima la squadra sarà affidata al C. T. Mario Ricci, per la seconda, più «scientifica», aperta soltanto a risultati scrupolosamente e scientificamente cercati, la CTS della Federciclismo, presieduta dal milanese Nino Gioia, ha giustamente voluto affidare l'incarico per lo svolgimento del programma tecnico di preparazione al maestro di sport Edoardo Gregori, che in più occasioni, fino dall'epoca in cui il compianto Elio Rimedio lo volle al suo fianco, si è dimostrato tecnico capace e preparatissimo. Ad affiancare il lavoro di Gregori è stato chiamato il professore Dal Monte, già noto per il suo lavoro di ricerca nel settore della medicina sportiva.

Atto primo di questo programma è stata la individuazione del gruppo di corridori sui quali fare affidamento per arrivare, infine, alla scelta della squadra dei quattro titolari a cui affidare le speranze azzurre in una medaglia a Montreal, dopo che in questa specialità da dominatori che eravamo, pian piano, siamo scesi al diciassettesimo posto della graduatoria mondiale.

Nel novembre del 1975 Gregori indicò alla CTS i suoi prescelti, e dall'organismo tecnico della Federazione ricevette il benestare per iniziare il suo lavoro.

La scelta era caduta su Barone, Porrini, Masi, Gualdi, Lori, Berto, Fraccaro, Castellan, Da Ros, Pasini, Gobbi. Undici ragazzi che hanno trascorso i primi due mesi dell'inverno a Ostia, dove clima e condizione ambientale erano state ritenute caratteristiche ideali per un ritempramento del loro fisico. A gennaio, dopo la breve parentesi delle feste natalizie passate in famiglia, sono stati nuovamente radunati in collegiale, questa volta per dieci giorni, a Madonna di Campiglio, per un periodo di relax in montagna; quindi dopo una preparazione effettuata collegialmente sotto la guida di Gregori a Ostia, sono tutti rientrati alle rispettive sedi per svolgere un programma di attività nazionale preventivamente concordato da Gregori con i dirigenti delle rispettive società.

Il 16 aprile c'è stata una prima occasione di verifica del lavoro svolto, nonchè di selezione del gruppo, alla ricerca dei più idonei: a Berlino Ovest, Berto, Pasini, Fraccaro e Da Ros, in un impegnativo confronto internazionale, sono stati preceduti soltanto dalla Germania occidentale. Dieci giorni dopo sei di questi «probabili olimpici» hanno preso parte al Giro delle Regioni — impegnati contro undici forti squadre straniere e un'altra squadra azzurra — dove Barone uno di loro appunto, si è imposto vincendo la prima tappa a Tarquinia e l'ultima frazione a cronometro individuale a Lido Adriano. Dopo la corsa a tappe, nella quale oltre al vincitore si sono messi in evidenza anche Porrini, Gualdi e Masi, quattro di loro sono stati impegnati sui cento chilometri a cronometro a Vienna: Gualdi, Gobbi, Lori, Castellan conclusero — a 46,800 kmh di media — quarti preceduti da Austria, Belgio, Germania Federale.

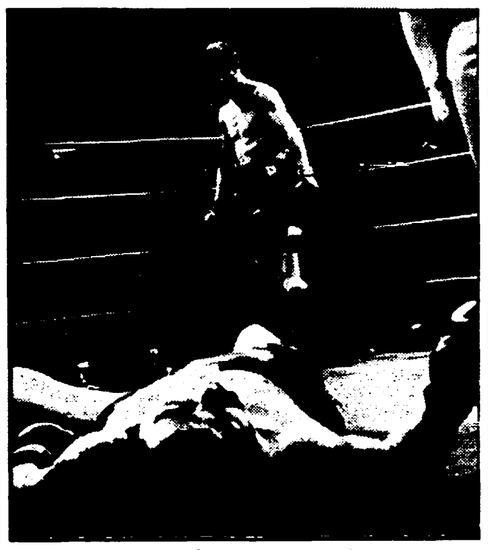
Questi confronti internazionali, finora sostenuti dai ragazzi, hanno forse convinto Gregori che scegliendo al momento opportuno i più in forma sia possibile ricavarne una squadra capace di buoni risultati. Per non lasciarsi sfuggire l'occasione il tecnico triestino, che nell'ambiente calcistico chiamano «capitano» per via di certi suoi studi al Nautico di Trieste, la scorsa settimana l'ha dedicata ad un particolare esperimento alimentare dal quale il professor Dal Monte si dice sicuro di ottenere importanti risultati circa la capacità dei ragazzi di sostenere a lungo lo sforzo nel periodo delle competizioni olimpiche. Con Barone, Porrini, Gualdi e Masi, radunati a Ostia a disposizione di Gregori, è stato svolto un programma di alimentazione che verrà poi attuato anche alla vigilia delle Olimpiadi. Scopo di questo esperimento era ovviamente verificarne in anticipo la bontà e dare ai ragazzi la certezza necessaria, visto che la loro collaborazione sarà, come sempre determinante.

Adesso il primo importante appuntamento è fissato a Pizzichettone il 29 giugno, poi parteciperanno al Giro d'Italia, quindi entro il 4 luglio Gregori farà loro svolgere (probabilmente in Umbria) un «test» tra due quartetti opposti l'uno all'altro per operare la definitiva scelta, dopo di che il 18 dello stesso mese la squadra partirà alla volta del Canadà con l'impegno di riportare una medaglia.

Se ci riusciranno non è dato saperlo. Gregori a questo proposito dice: «Sono ragazzi con tanta grinta e che lottano sempre con decisione. Moralmente mi sembrano elementi validi. Forse debbono convincersi che le loro possibilità sono anche superiori a quelle che loro ritengono di avere. Per quanto riguarda il comportamento tattico in corsa, il loro difetto potrebbe essere quello comune a tutti i corridori italiani, una certa tendenza a risparmiarsi in partenza. Nella corsa a cronometro a squadre questo è un errore gravissimo. Si deve partire tutti e subito sparati alla morte, perchè durante la gara, a turno, dopo essere stati in testa c'è per tutti, periodicamente, un momento di riposo durante il quale recuperare». *Da buon marinaio Gregori forse ha veramente capito da che parte voltare le vele.*

Eugenio Bomboni

Duran spodesta Wajima



Lo spagnolo Jose Duran è il nuovo campione del mondo di pugilato (versione WBA) dei pesi superleggeri. Duran, che ha 30 anni, ha battuto ieri sera a Tokio per ko alla quattordicesima ripresa il detentore, il giapponese Koichi Wajima, che ha 33 anni. Duran ha risolto il combattimento con un secco destro alla mascella dopo cinquanta secondi dall'inizio della penultima ripresa, appunto la 14ma. Duran, che era stato designato quale sfidante al posto dell'argentino Miguel Castellini, infortunato ad una mano, al momento del vittorioso ko era in netto vantaggio di punti. Dopo il match Wajima è stato condotto all'ospedale per accertamenti. NELLA FOTO: Wajima ha appena subito il ko.

Alla Corsa della Pace

Quarta vittoria di Szozda

Nostro servizio

POZNAN, 18

Alla vigilia della giornata di riposo il polacco Stanislav Szozda ha conquistato la sua quarta vittoria di tappa in questa 29.a edizione della corsa della Pace

Dopo il traguardo vi è stata una protesta ufficiale della Cecoslovacchia per alcune irregolarità compiute dal polacco in pista (tra l'altro è andato sul prato uscendo dalla pista in curva). La giuria, fino a tarda sera non ha emesso nessun comunicato contro il corridore rimandando tutto alla giuria d'apello, pertanto Szozda rimane il vincitore di tappe. Con questa vittoria Szozda si porta a soli 19" dal leader della classifica Hartinick. Domani giornata di riposo e da dopodomani si affronterà l'ultima parte del percorso che si svolgerà in territorio tedesco pertanto per Szozda sarà difficile capovolgere il pronostico che ora è tutto per Hartinick e la sua squadra. Dobbiamo anche dire che oggi per la squadra azzurra non è andata male se si considera che i ragazzi di Ricci hanno lottato nelle prime posizioni e Bisacchi nel finale, malgrado una sbandata prima di entrare in pista si è piazzato nono, mentre gli altri sono tutti nel gruppo. Indubbiamente la giornata di riposo gioverà loro come al resto della carovana che ormai è alle ultime battute. Alla partenza stamani erano 79 per il ritiro del cecoslovacco Garstka, caduto ieri, mentre il polacco Szozda che aveva subito la stessa sorte appariva tutto incerottato alla gamba sinistra. La media della tappa fin dai primi chilometri è stata altissima tanto da sfiorare infine i 46 Km. all'ora.

f. d. s.

A Forlì e Cesena i funerali di Buscherini e Tordi

FORLI', 18

Tutto Forlì ha fatto ala nel pomeriggio ai funerali di Otello Buscherini, il centauro deceduto domenica scorsa nella prova mondiale del Mugello mentre disputava la gara delle 250. Le esequie sono state officiate nella chiesa parrocchiale della Cava, presenti migliaia di persone, molte delle quali assiepate all'esterno dell'edificio. Tra i corridori erano presenti Gianfranco Bonera, Johnny Cecotto, Giovanni Proni e tanti altri nascosti tra la folla. Un lungo corteo, preceduto da centinaia di motociclisti, si è quindi inoltrato lungo la via Emilia, ha raggiunto la città e, superato il centro urbano, si è diretta al cimitero monumentale

CESENA, 18

Migliaia di cesenati si sono recati oggi pomeriggio nella piccola chiesa di San Pietro, al quartiere Fiorita di Cesena, per assistere al rito funebre celebrato per Paolo Tordi, il ventottenne cesenate morto domenica scorsa in un incidente al circuito del Mugello. Alla salma di Tordi, esposta fin dalla mattinata nella chiesa avevano reso omaggio in precedenza gli stessi concittadini che erano sfilati in un lungo pellegrinaggio. Erano presenti alle esequie il padre di Renzo Pasolini, Bianchi e Lega.

Dopo il rito funebre la bara è stata trasportata a spalla da amici e parenti per essere poi tumulata nel cimitero di Cesena

sport flash

● **IPPICA** — Tredici cavalli sono stati annunciati partenti nel Premio Crevalcore, in programma venerdì nell'ippodromo dell'Arcoveggio a Bologna, prescelto come corsa Tris della settimana.

● **ATLETICA** — Il sovietico Leonid Moiseyev ha vinto la maratona di Desbo in Polonia realizzando la migliore prestazione dell'anno col tempo di 2.12'19"8.

● **PUGILATO** — Alla vigilia dell'incontro di «riunificazione» del titolo mondiale dei pesi medi fra Monzon (WBA) e Valdes (WBC), in programma il 26 maggio a Montecarlo, un «manager» ha accusato Monzon di doping facendo riferimento al suo rifiuto di sottoporsi al controllo dopo l'incontro con Napoles nel 1974.

COMUNE DI S. GIOVANNI VALDARNO

Avviso di gara

Il Comune di S. Giovanni Valdarno indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

COSTRUZIONE PRIMO LOTTO SCUOLA ELEMENTARE DEL BANI.

L'importo dei lavori a base dell'appalto è di Lire 179.296.616, diconsi lire centosettantanovemilioniduecentonovantaseimilaseicentosedici. Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante quanto previsto all'art. 1, lettera a, della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Comune, possono chiedere di essere invitati alla gara entro giorni 20 (venti) dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

IL SINDACO
(Gabbrielli Gabbriello)